IL NUREYEV DEL PATTINAGGIO

L' angelo Evgeni danza nell' oro

Pluschenko corona una carriera irripetibile: «Sono diventato libero» «Solo adesso posso dimenticare tutti gli sforzi che ho fatto per arrivare fin qui»

TORINO - **L' angelo del pattinaggio ha il fil di ferro nelle ali**. Quando gli chiedono dov'è nato, Evgeni Pluschenko non risponde con il nome della sua Solnechni[1] ma con un verso. «BAM», dice. L' acronimo di Ferrovia Baikal-Amur[2]. Il padre operaio metteva le traversine e viveva nelle baracche che si spostavano seguendo gli avanzamenti dei binari. Quando Evgeni si prese una polmonite a trenta sottozero e finì in un sanatorio, decise di andare a Volgograd[3], addetto allo spurgo delle fogne. «Solo ora posso dimenticare gli sforzi che ho fatto per arrivare fin qui», è stata la prima frase con la medaglia d'oro al collo. **La storia del cigno che sulle note del Padrino ha incantato Torino è fatta di dettagli alla Oliver Twist**[4]. A vederlo ieri in un palazzetto finalmente pieno, un ballerino bellissimo e prudente, non sembra vero. Questo è uno sport per eletti. Il pattinaggio artistico è cosa per figli del ceto medio russo [...]. Non per quelli come il figlio di Victor e Tatiana; il padre pensava a lui come a un soldato, perché nel 1982, anno di nascita, la carriera militare era l'unico modo di fare qualche gradino nella scala sociale. Con quella faccia da putto, Plushenko sembra un predestinato, ma è qui per caso. «Avevo sei anni. Con mia madre incrociammo una conoscente che trascinava sua figlia che piangeva perché non voleva più giocare sul ghiaccio; quella signora esasperata mi regalò i suoi pattini». L' uomo dal grugno brezneviano che adesso gli sta accanto c'entra molto con il seguito della storia. Si chiama Alexei Mishin, allena Plushenko da quando aveva undici anni. «Devo tutto a lui», dice il neocampione, e quello manco sorride [...]. Nel 1993, il bambino in odor di prodigio raggiunse Mishin a San Pietroburgo[5], 1.600 chilometri da casa. Evgeni visse da solo, senza genitori, in un appartamento di 60 metri quadri condiviso da altre cinque famiglie. «Non c' erano soldi per mantenermi, e mia madre dovette accettare di asfaltare le strade». Racconta degli ubriachi che lo insidiavano per strada, di sua madre che veniva fino a San Pietroburgo per convincerlo a tornare a Volgograd. Ci sono notti come queste, che ti fanno pensare che ne valeva la pena. L' oro olimpico era la sua ossessione. Nel 2002 fu argento ingiusto, subì un mezzo furto. Ieri ha vinto battendo ogni record di punteggio. «Da questa sera sono un uomo libero», ha detto, e la frase va presa in senso letterale. Così come non è una gentile banalità quest'altra affermazione a caldo: «L'Italia era nel mio destino». Milano, 1998, campionati Europei, una medaglia d'argento, quattordicenne che era, soltanto promessa di un destino più grande. Per la prima volta si vide un uomo eseguire il volteggio Biellmann[6], una mossa che prende il nome dalla sua inventrice, Denise Biellmann[7]. Consiste nel sollevare una gamba dietro la schiena e bloccarla con la mano[8] sopra la testa mentre si va in rotazione sul ghiaccio. Evgeni la provava nella cucina di casa, con sua madre che gli urlava di vincere il dolore. Ieri non ne ha avuto bisogno: «Non sono più un ragazzo» ha detto, tentando una timida risata. Il rude Mishin si è acceso un sigaro nel cortile del Palavela: «Vincerà ancora, perché è duro dentro». Il pubblico ha visto l'angelo, non la sua anima d'acciaio, capendo che stava assistendo ad un evento raro, l'esibizione di un genio. «Più bello di così non poteva essere», ha detto Evgeni commuovendosi alla standing ovation. Ci sono medaglie e medaglie, e ieri l'oro del nuovo Nureyev[9] era fatto di poesia in movimento.

Imarisio Marco - (17 febbraio 2006) - Corriere della Sera

Esercizi

Comprensione: Dove è nato Pluschenko? Quale carriera sognava per lui il padre? A chi ritiene di dover tutto il campione? di che cosa è convinto il suo allenatore? Perché?
Lingua: Nel brano ci sono alcune espressioni metaforiche (*L' angelo del pattinaggio ha il fil di ferro nelle ali* - *La storia del cigno che sulle note del Padrino ha incantato Torino è fatta di dettagli alla Oliver Twist*): prova a spiegarle.
Produzione scritta: Scrivi un breve testo narrativo per raccontare la storia di Pluschenko (es. *Pluschenko nacque a... suo padre lavorava...* etc.).

---

1 È una città nell'estremo oriente della Russia asiatica.
2 Baikalo-Amurskaja Magistral, BAM. È una linea ferroviaria che collega la Siberia con l'estremo oriente russo.
3 Città sul basso corso del Volga. È quella che un tempo era chiamata Stalingrado.
4 È il nome del protagonista dell'omonimo romanzo di Charles Dickens, simbolo letterario dell'adolescenza difficile.
5 È quella che un tempo si chiamava Leningrado. Si trova a breve distanza dal confine con la Finlandia.
6 È una figura in cui il pattinatore ruota su un solo piede mentre tiene con entrambe le mani l'altro piede dietro e sopra la testa.
7 Pattinatrice svizzera, campionessa mondiale nel 1981.
8 Credo si tratti di un errore del giornalista: non "mano" ma "mani". (Chiedere a Sara o a Beatrice, per sicurezza).
9 Rudolf Nureyev (1938-1993) è stato un famoso ballerino sovietico.